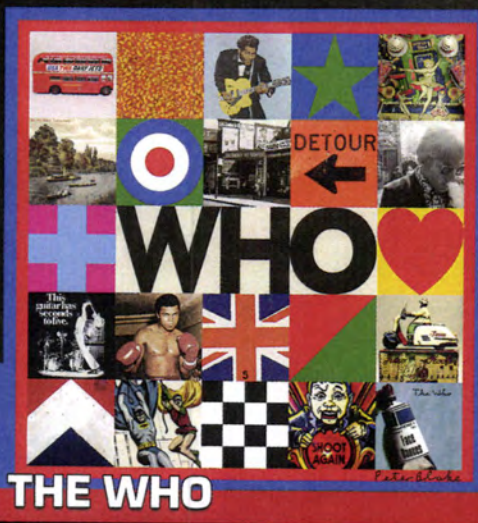


# Fedelta *del suono*



THE WHO



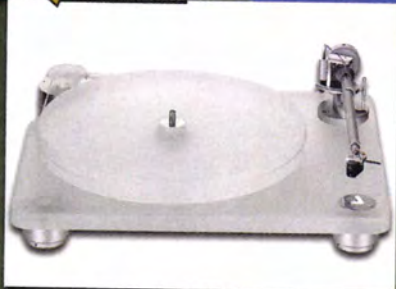
**SONUS FABER**  
Sonus faber  
**GRAVIS I**



**SERBLIN & SON**  
**FRANKIE**



**N° 290**



**CLEARAUDIO**  
EMOTION SE



**MONITOR AUDIO**  
STUDIO

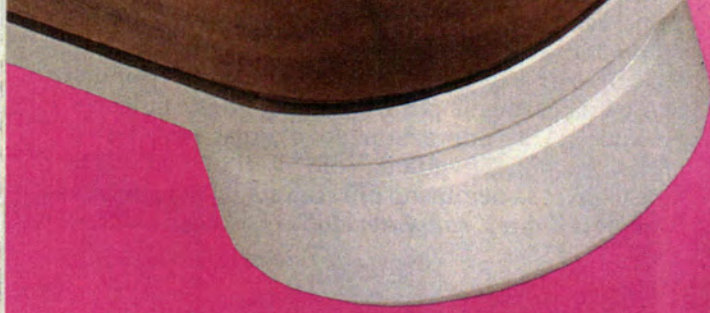
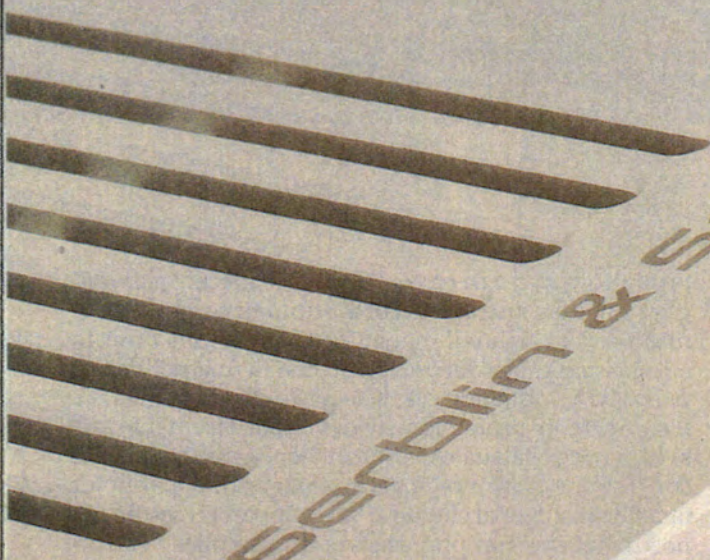


**SUMIKO**  
PEARL

BLU PRESS FDS - #02 - ISSN 1121-5313  
00290 A  
Prima immisione 10-02-2020  
9 771121 531001  
MENSILE  
dal 1991  
FEB 20  
7,00€

Serblin & Sof

Frankie



## AMPLIFICATORE INTEGRATO A STATO SOLIDO SERBLIN AND SON FRANKIE

# PICCOLO E GIOVANE MA DI LUNGA ESPERIENZA

di Alberto Guerrini

Conoscevo i prodotti Fase Audio e devo dire che sono stati sempre sinonimo di grande qualità e professionalità, specchio del proprio fondatore e progettista Fabio Serblin. Ascoltati e riascoltati in molte occasioni mi hanno sempre affascinato, ora Fabio si riaffaccia da protagonista sulla scena dell'Hi Fi con un nuovo marchio: Serblin & Son, proponendo oggetti con uno stile decisamente impressionante.

**Q**uando si legge il cognome Serblin si pensa subito a Sonus Faber ed al suo co-fondatore Franco, grande progettista di diffusori e mentore per una generazione di designer e di appassionati. In questo caso siamo di fronte al nipote che, come da tradizione non poteva esimersi dal progettare a sua volta oggetti da riproduzione di alta fedeltà, stavolta nel campo delle amplificazioni. Anche lui comincia in Sonus Faber, per poi fondare un marchio tutto suo, ovvero Fase Evoluzione Audio, nel 1991, sempre radicato nel Vicentino. I prodotti della neonata Fase mietono immediatamente grandi successi e cominciano ad avere un ottimo riscontro di critica, soprattutto all'estero (si sa "nemo profeta in patria"). Man mano che la produzione aumentava, cresceva di pari passo anche la reputazione del marchio, che vantava la maggior parte del fatturato al di fuori dei confini Italiani. Nel 2002, il Serblin spostava il proprio obiettivo dalla produzione all'importazione e alla distribuzione di vari marchi, interrompendo del tutto l'attività originaria.

Ora, dopo ben 17 anni Fabio Serblin riparte da dove aveva ottenuto un successo dopo l'altro, con un nuovo nome, "Serblin & Son" e con dei prodotti dalla spiccatissima personalità estetica e prestazionale. Il top di gamma è il Raptor 1000, un integrato da ben 500 Watt per canale con convertitore digitale analogico a bordo, chassis totalmente in alluminio satinato e un ampio visore in stile automobilistico, con Vu meter centrale e display OLED; abbiamo poi il Frankie, un integrato da 75 Watt per canale stereo (oggetto di questa prova) con a bordo una raffinata scheda phono MM/Mc; c'è il Frankie Streamer, identico al Frankie ma con uno

streamer di qualità al posto della scheda phono (+300 € rispetto alla versione con phono); il Frankie pre, un elegante preamplificatore ed infine il Frankie Power un finale di potenza dual mono con componentistica raddoppiata rispetto al semplice Frankie. Le rifiniture e i ritrovati progettuali dell'intera serie sono davvero innovativi e l'aspetto di sicuro effetto, una volta inseriti nel proprio impianto, vedremo se anche da un punto di vista sonico saranno al pari dell'aspetto estetico.

### DESCRIZIONE

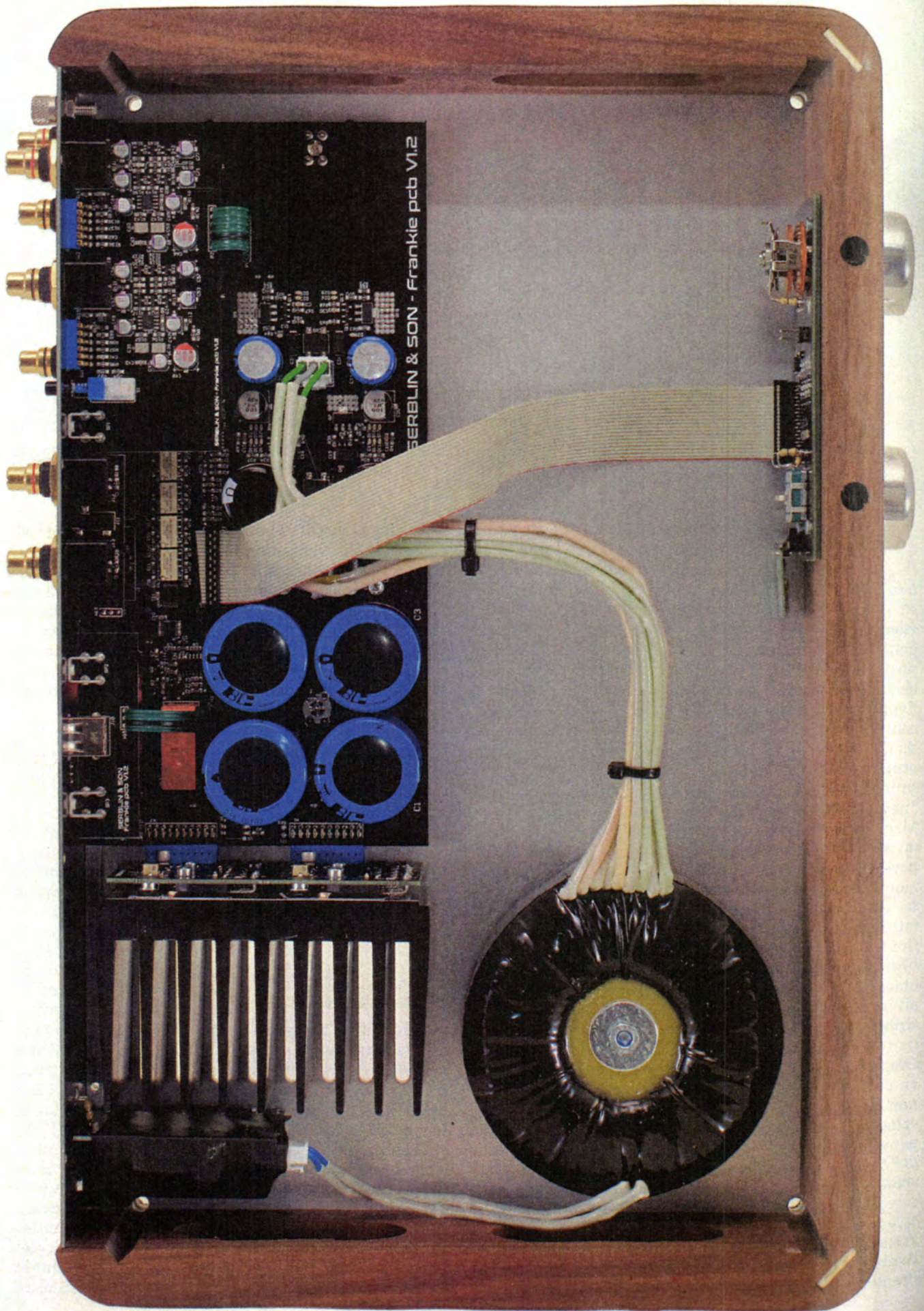
Si tratta di un amplificatore integrato a stato solido, con una potenza di 75 Watt per canale su 8 ohm, e 110 sui 4 ohm di impedenza.

L'amplificatore è basato su una circuitazione proprietaria, sviluppata totalmente in casa, su transistor bipolari e tecnologia mista SMD/TH. Tutta la circuitazione è sviluppata a ridosso del dissipatore che ne previene surriscaldamenti eccessivi ed eventuali malfun-

zionamenti, il modulo è compatto e soprattutto facilmente rimovibile per eventuali upgrade. L'alimentazione è affidata ad un trasformatore toroidale con triplo avvolgimento in grado di alimentare tutte le sezioni, senza interferenze reciproche, garantendo grande silenziosità circuitale. Si è scelto un isolamento di classe 2, senza prese di terra per garantire ulteriormente la silenziosità, evitando loop di terra che si innescano soprattutto in presenza di isolamenti di classe 1. A valle del trasformatore sono posizionati dei regolatori di tensione a componenti discreti, di qualità nettamente superiore rispetto a quelli usualmente impiegati in elettroniche di pari listino. Grande attenzione è stata posta nella componentistica per il controllo volume, ab-

*La realizzazione è davvero impeccabile e l'architettura utilizzata è frutto di una lunga esperienza sul campo.*

*Il risultato finale ci regala un prodotto raffinato e poliedrico, che predilige un ascolto di livello, soprattutto con la musica classica.*



biamo infatti una rete passiva, costituita da un banco di resistenze fisse, commutate da relais, con una scala di 127 step complessivi. Questo integrato è dotato di uno stadio phono per testine MM e Mc, con settaggi in grado di adattarsi al meglio a qualsiasi tipologia di fonorivelatore. L'ingresso Mc è dotato di una configurazione a componenti discreti. Lo stadio finale è protetto da una circuitazione a base ottica, in maniera tale da non influenzare il percorso del segnale.

Il Frankie è comandabile mediante un'app scaricabile, sia per cellulari Apple, che Android.

Il frontale è semplicissimo e per questo motivo particolarmente elegante, ci sono due manopole poste sulla sinistra del pannello anteriore, una per il controllo volume, una per la selezione ingressi con in mezzo quattro led verticali ad indicare quale ingresso stia funzionando.

Il pannello posteriore ospita il morsetto di terra con la coppia di RCA per l'ingresso phono, due ingressi linea sbilanciati RCA, uno bilanciato XLR, un'uscita pre-out sbilanciata RCA, le prese per l'uscita di potenza sono esclusivamente progettate per ospitare connettori a banana.

Il prodotto è estremamente compatto offre una rifinitura in legno naturale, acciaio cromato per le manopole e pannelli satinati a chiudere lo chassis, sia superiormente, che inferiormente.

Il peso complessivo è di 12 chilogrammi.

#### PROVA DI ASCOLTO

Dopo un ragionevole periodo di "burn-in" ho proceduto a sottoporre il Frankie alla prova di ascolto utilizzando il bellissimo disco test: **True Audiofile Vol. 1 "The Best Of Groove Note"** (Groove Note Records, SACD).

1 "Boulevard Of Broken Dreams" - Jacintha (Album: GRV1011 Jacintha "Lush Life"): voce soave e ben definita, anche grazie ad una dinamica ed un contrasto frutto di un'ottima focalizzazione e di un tappeto di rumore veramente basso. Molto buono il livello di dettaglio. Bella la fisarmonica, anch'essa ben posizionata nella scena sonora, con entrambe le fasi, di aspirazione e di soffio del mantice, ben descritte. La timbrica complessiva è molto ben equilibrata. Sia il pianoforte che la voce sono ricchi di contrasto e dettagli anche piuttosto fini.

2 "Stormy Monday" - Roy Gaines (Album: GRV1002 Roy Gaines "I Got The T-Bone Walker Blues"): voce e chitarra la fanno da padrone in questo famosissimo brano blues old school. Il cantante è molto ben cesellato, con un posizionamento preciso e puntuale di fronte al punto di ascolto. Anche la tromba con sordina, acuta e stridente, fa la sua bella figura, con un buonissimo bagaglio di vibrazioni e metallo. La dinamica complessiva è davvero molto buona, con buoni contenuti anche di micro dettaglio. I piani sonori sono molto ben separati.

3 "Meditation" - Eden Atwood (Album: Waves: The Bossa Nova Session): la voce della cantante scorre fluida e ben caratterizzata, senza alcun tipo di artefazione, nasalità o asprezza che sia. Bene articolata, è posizionata accuratamente nel mezzo della banda passante, con buoni chiaroscuri e un discreto livello di dettaglio fine. Buonissimi i contenuti di riverbero ed ambientazione. La scena sonora complessiva risulta tridimensionale al punto giusto. La dinamica del pianoforte è bene in evidenza con riscontri da parte del mobile, della coda e con un decadimento in rilascio da parte delle corde davvero di gran livello. Anche i transienti di attacco non sono affatto male, con una rampa piuttosto ben pendente.

4 "She's So Heavy" - Anthony Wilson (Album: Our Gang): una chitarra elettrica dinamica e ben articolata, incisiva al punto giusto, duetta con un organo Hammond anch'esso dinamico e molto ben definito. La batteria ha un piatto metallico e brillante, ci regala delle vampate dinamiche che sostengono alla grande la trama di base dell'intero brano. Sia il tom che il rullante ci offrono una prestazione completa non solo di diaframma ma anche di cassa, risultano realistici, presenti e piuttosto veloci.

5 "Light My Fire" - Jacintha (Album: GRV1014 Jacintha "Jacintha Is Her Name"): la voce della cantante è ben focalizzata con un'ottima presenza, una buona quantità di fini dettagli e sfumature. Le variazioni di diaframma e i dettagli provenienti dalla bocca sono frequenti e non stentano mai.

Il flauto traverso non è di certo da meno, fende la scena sonora con un equilibrio notevole e delle variazioni sfumaturali di gran rilievo. Le escursioni armoniche dello strumento a fiato sono davvero degne di nota ed accattivanti.

La chitarra di accompagnamento è talmente morbida che si stenta a seguirla per quanto ci avvolge.

Le conga sono precise veloci e discrete, con un ottimo controllo ed un'agilità davvero da sottolineare.

6 "Deep Purple" - Eden Atwood (Album: This Is Always: The Ballad Session): apre il brano un pianoforte con una buonissima presenza, dalle vibrazioni di corpo molto pronunciate e dalle porzioni davvero ben centrate. La voce è ben equilibrata, caratterizzata da una buona articolazione ed una carica dinamica di tutto rispetto; ben protesa in avanti e con buonissimi chiaroscuri. La tromba con sordina è molto ben focalizzata e posizionata nella scena sonora con grande accuratezza, ottima la sua articolazione ed il contenuto materico.

7 "Imagine" - Bill Cunliffe (Album: Live At Bernie's): il pianoforte, assoluto protagonista del brano, è ancor più accuratamente descritto e ci mostra grandi cose riguardo alla capacità di rappresentazione di uno strumento così complesso ed aggraziato. I contenuti dina-

**Il suono è caratterizzato da un ottimo contrasto dinamico, ottima articolazione in gamma media e da un tappeto di rumore veramente bassissimo.**

Particolare dell'architettura interna sviluppata attorno ad un trasformatore toroidale a tre avvolgimenti, la tecnologia è mista SMD/TH; la circuitazione è a ridosso del dissipatore che ne previene surriscaldamenti eccessivi ed eventuali malfunzionamenti, tutto il modulo è compatto e soprattutto facilmente rimovibile per eventuali upgrade.

mici sono di gran livello, l'articolazione è ancora una volta un dato di fatto incontrovertibile. La meccanica di trasporto che trasferisce la pressione del dito sul tasto ai martelletti è discretamente in evidenza. Le vibrazioni delle camere tonali e lo smorzamento dovuto alla laccatura ci sono.

8 "April In Paris" - Bennie Wallace (Album: Moodsville): un sax aggraziato ed intenso, con grande articolazione e capacità vibrazionale, sottolinea questo brano come uno dei più belli di tutto il disco.

La scena sonora è perfettamente ricostruita, con uno sviluppo accurato e realistico. Il soffio è evidente in partenza dall'ancia, fino all'uscita dello strumento. Il dettaglio fine c'è ed in gran quantità, così come l'articolazione. La timbrica è calda e al tempo stesso affilata, tanto da catalizzare in toto l'attenzione. Il pianoforte è molto bello e realistico, con proporzioni perfette e una coordinazione tasto-martelletto davvero azzeccata. L'azione dei pedali si fa sentire molto bene.

9 "O Ganso" - Jacintha (Album: GRV1026 Jacintha "The Girl From Bossa Nova"): il ritmo di bossa pervade tutto il brano, carezzandoci in un continuo turbinio di grande stile, che caratterizza ogni registrazione di questa brava e sensuale cantante. Il sax è di nuovo soffice e aggraziato, caldo e provocante, con delle varianti chiaroscurali veramente piacevoli. Il pianoforte si fa sentire a supporto di una batteria percossa sui bordi e una serie di percussioni piccole e tutte di matrice "brazileira". Il brano è ammiccante e si vorrebbe risentirlo all'infinito per la grazia della presentazione in sala d'ascolto.

10 "Something Cool" - Jacintha (Album: GRV1014 Jacintha "Jacintha Is Her Name"): abbiamo di nuovo voce, sax e pianoforte, equilibrati in un brano molto classico e dal passo piuttosto lento e in stile retrò. È presentato all'insegna dell'equilibrio timbrico, del dettaglio e di una dinamica per nulla scontata. Ci sono delle discrete ram-

pe in saliscendi, percorse con il giusto piglio da questo ampli integrato decisamente slim. Il tappeto di rumore appare decisamente basso, lasciando trapelare ottimi risvolti di dettaglio e contrasti anche piuttosto leggeri e sfuggenti.

11 "Fleur D'ennui" - Anthony Wilson (Album: Savivity): la chitarra ha un roll iniziale subito ben supportato da un'ottima batteria, che ci mostra un'ottima dinamica ed un passo piuttosto sostenuto. La velocità è molto buona, sia durante la percorrenza dei transienti di attacco, così come lo è per quelli di rilascio. Lo strumento a corda è ben presente e sempre in primo piano, viene sostenuto per bene da un organo Hammond ben caratterizzato e definito anche in maniera molto elegante. Ha una dinamica molto buona e dei passaggi vibrati con buona caratura di dettagli e ottime sfumature.

12 "Blame It On My Youth" - Eden Atwood (Album: This Is Always: The Ballad Session): la voce è carica di piccole particolarità provenienti dalla lingua e dalle lab-

bra. Poco dopo compare un contrabbasso veramente spettacolare, come dettaglio fine, per nulla inferiore ai dettagli della voce. È veramente un duetto bello e ricco di sensazioni fisiche. La capacità di discesa in basso è molto buona, con ottima agilità ed apparente agio di pilotaggio nei confronti dei diffusori di riferimento. Lo strumento appare ben sviluppato, sia in altezza, che in volume. La tromba è ricca, profonda, articolata e veramente molto espressiva. Corde e corpo risuonante sono ben coordinati e vibrano con una ottima qualità.

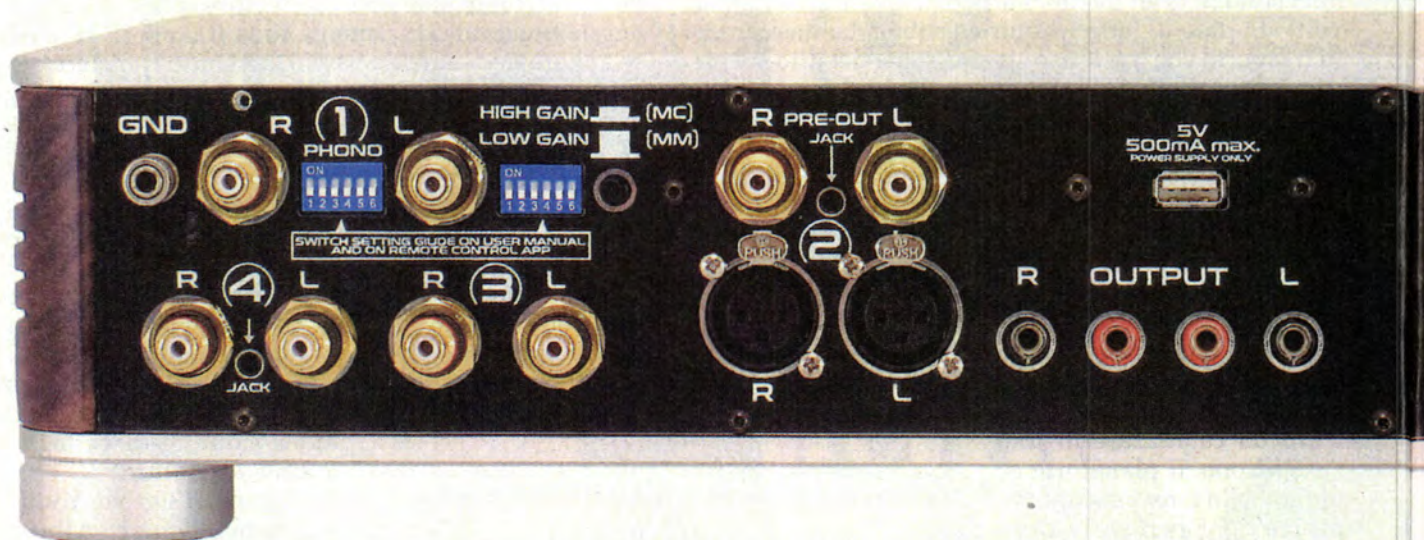
13 "Just One Of Those Things" - Luqman Hamza (Album: GRV1007 Luqman Hamza "With This Voice"): ci accoglie una gran introduzione di contrabbasso con una quantità ottima di dettagli fini e microscopici. Come nel brano precedente la corda è scolpita all'interno di un corpo perfettamente a suo agio. La voce è decisa e resa con ottima precisione e definizione. La pelle della bat-

**Questo Frankie è un prodotto veramente raffinato, dal design moderno e semplice al tempo stesso.**

Il frontale è semplicissimo e per questo motivo particolarmente elegante, due manopole poste sulla sinistra del pannello anteriore, una per il controllo volume, una per la selezione ingressi con in mezzo quattro led.

Il prodotto è estremamente compatto con una rifinitura in legno naturale e modanature in acciaio cromato per le manopole e pannelli satinati a chiudere lo chassis sia superiormente che inferiormente.





Il pannello posteriore ospita il morsetto di terra con la coppia di RCA per l'ingresso phono, due ingressi linea sbilanciati RCA, uno bilanciato XLR, un'uscita pre-out sbilanciata RCA, le prese per l'uscita di potenza sono esclusivamente progettate per ospitare connettori a banana.

teria è massaggiata da una spazzola vivida e reagisce con una gran quantità di sfumature. Abbiamo di nuovo la presenza del flauto, ricco di saliscendi dinamici repentino e perfettamente seguito nei propri guizzi. 14 "Danny Boy" - Jacintha (Album: Best Of): la voce è

arricchita da una gran sensazione di ambienta. Ovviamente a inizio brano è apprezzabile ogni singola variazione e ogni più piccolo contrasto, essendo essa l'unica vera protagonista. La scena sonora appare profonda, riverberante reagisce molto bene alla compressio-

#### CARATTERISTICHE TECNICHE

Amplificatore integrato a stato solido  
Serblin And Son Frankie

**Tipologia di progetto:** Integrato stereo a stato solido stereofonico;

**Potenza d'uscita:** 2x 75 w/ch 8 ohm, 2x 110 w/ch 4 ohm;

**Circuitazione originale Fase / Serblin & Son.**

**Ingressi:** 1x XLR bilanciato, 2x RCA sbilanciati, 1x jack 3.5 mm, 1x RCA PHONO.

**Uscite:** 1x RCA PRE-OUT;

**Pre Phono:** compatibile con testine MM / MC con 24 combinazioni di resistenza / capacità / guadagno;

**Uscite aggiuntive:** Presa USB-A 5 V per alimentare dongle esterni;

**Connessioni di potenza:** esclusivamente connettori a banana;

**Consumo in stand-by:** < 0.5 w (conforme alla direttiva Eco-design 2009/125/CE), Auto standby dopo circa 20 minuti di assenza di segnale in ingresso;

**Alimentazione:** (220-240 v/50-60 Hz);

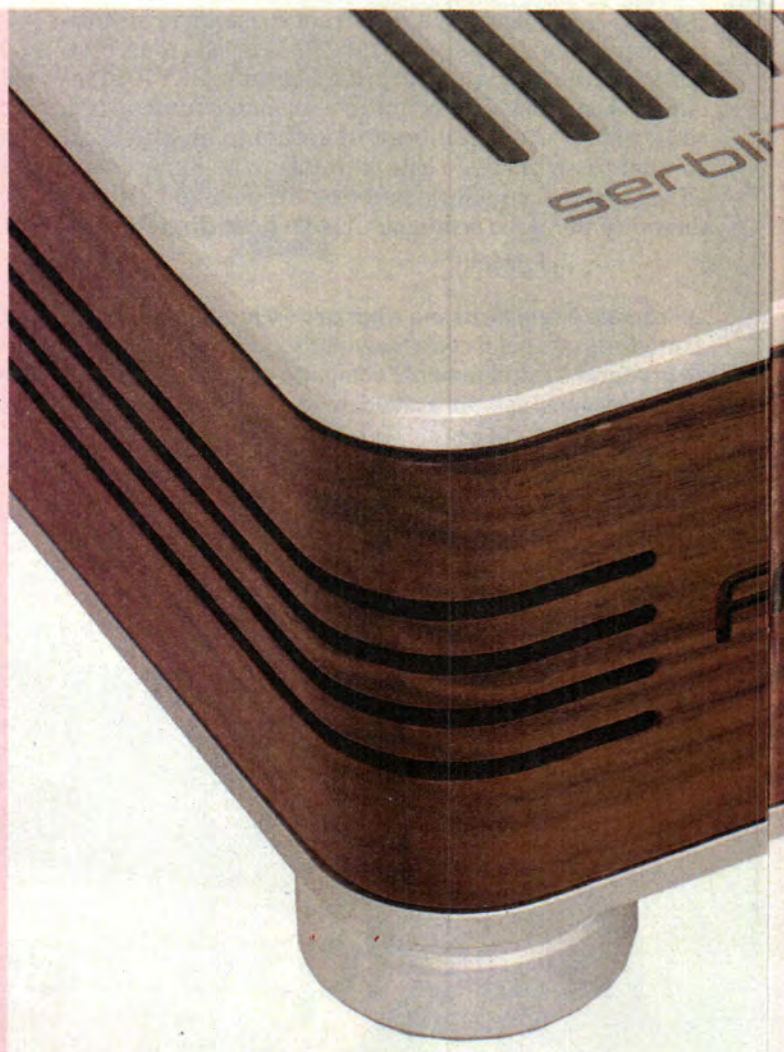
**Comandi remoti:** app telecomando dedicata su smartphone (IOS e Android);

**Dimensioni:** 430 x 317 x 78 incluse parti sporgenti;

**Peso:** 12 kg;

**Prezzo di listino:** 2.590,00 €

**Distributore per l'Italia:**  
Serblin & Son  
[www.serblinandson.com](http://www.serblinandson.com)





ne esercitata dal vocalizzo. Le rampe dinamiche sono molteplici, sia sul piano, che sul picco di emissione, il risultato è sempre lo stesso, un'ottima articolazione e grande precisione. Si aggiungono poi un pianoforte, una batteria spazzolata ed un contrabbasso, tutti molto belli, caldi e rassicuranti, offrono un sostegno veramente piacevole alla cantante, che ricambia con bellissime variazioni di diaframma. Alla fine spunta anche un gran bel sax anch'esso ricco di variazioni dinamiche di tutto rispetto, percorse mantenendo alto il livello di dettaglio e di definizione.

## CONCLUSIONI

Questo Frankie è un prodotto veramente raffinato, dal design moderno e semplice al tempo stesso. Il suono è caratterizzato da un ottimo contrasto dinamico, ottima articolazione in gamma media e da un tappeto di rumore veramente bassissimo.

*Il risultato finale ci regala un prodotto raffinato e poliedrico, che predilige un ascolto di livello, soprattutto con la musica classica.*

La musicalità è molto buona e soprattutto la ricostruzione della scena sonora è superiore al listino. La realizzazione è davvero impeccabile e l'architettura utilizzata è frutto di una lunga esperienza sul campo.

Il risultato finale ci regala un prodotto raffinato e poliedrico, che predilige un ascolto di livello, soprattutto con la musica classica. ▼

## IL MIO IMPIANTO

Sorgente Digitale per Musica Liquida: Mac Mini, iTunes con Engine Pure Music2, Audirvana Plus 3, convertitore D/A USB 24/192, EMM LABS DAC2X Cablaggio USB Kimber Kable Select KS2436Ag, USB Audioquest Coffee Dbs 7, RCA Audioquest Horizon Dbs 7; Diffusori: Martin Logan SL3, Lumen White Silver Flame; Sorgenti digitali: CD Teac VRDS-10 modificato a valvole Emmebi, Lettore Ibrido DVD-DVDA-SACD-Blu Ray Labtek Oppo 105EU Tubes; Sorgente Analogica: Giradischi Michell Gyrodec, Braccio SME 309, Testina Clearaudio Titanium MC, con Cablaggio Audioquest Wel Signature; Preamplificatore: Convergent Audio Technology Legend, con Stadio Phono MM, MC; due Amplificatori Finali a Valvole: McIntosh MC275 in configurazione mono; Super Condizionatore di Rete: Emmebi Custom Made A.G. Signature 110/220V; Cavi di Potenza: Omega Audio Element DNA; Nordost SPM Reference; Cavi di Segnale tra Pre ed Finali Mono: Audioquest Horizon Dbs 72V; Cavo di segnale tra CD VRDS-10 e Pre: Nordost Spm Reference; Cavi di segnale tra Labtek Oppo 105EU Tubes e Pre: RCA Nordost Valhalla; Cavo di Alimentazione Pre: Nordost Valhalla; Cavo di alimentazione DAC Emm Labs: Nordost Brahma con terminazioni Furutech; Cavo di alimentazione Oppo 105EU Tubes: Van Den Hul The Mains Stream; Cavi di alimentazione Finali: Nordost Valhalla; Cavo di alimentazione CD Vrds-10: Nordost Shiva.

## ALCUNI DEI DISCHI UTILIZZATI

